

AREA VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE E AUTORIZZAZIONI

IL RESPONSABILE

DENIS BARBIERI

Posta PEC

**Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza
Energetica**Direzione generale valutazioni ambientali
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
va@PEC.mite.gov.itCommissione Tecnica PNRR-PNIEC
COMPNIEC@PEC.mite.gov.it

e p.c.

Regione Emilia-RomagnaArea energia ed economia verde
Area agricoltura sostenibile
Area difesa del suolo della costa e bonifica**Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la
Protezione Civile**Settore sicurezza territoriale e protezione civile
distretto Reno - Unità Territoriale Bologna
stpc.bologna@postacert.regione.emilia-romagna.it**Arpa Area metropolitana Bologna****Arpa SAC Bologna**
aoobo@cert.arpa.emr.it**Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità–
Emilia orientale**

enteparchibo@cert.provincia.bo.it

Città metropolitana di Bologna

cm.bo@cert.cittametropolitana.bo.it

Comune di Ozzano dell'Emilia

comune.ozzano@cert.provincia.bo.it

Consorzio di bonifica Renana

bonificarenana@pec.it

Azienda Unità Sanitaria Locale di Bologna

dsp@pec.ausl.bologna.it

Chiron Energy SPV s.r.l.

crv.20@pec.chironenergy.com

Via della Fiera 8
40127 Bolognatel 051.527.6953
fax 051.527.6095Email: vipsa@regione.emilia-romagna.it
PEC: vipsa@postacert.regione.emilia-romagna.it

		ANNO	NUMERO	INDICE	LIV.1	LIV.2	LIV.5	ANNO	NUMERO	SUB	
a uso interno	DP			Classif.	1331	550	180	70	Fasc.	2023	23

Bologna, 18 settembre 2023

OGGETTO: [ID: 9994] Lotto di impianti di produzione di energia elettrica da fonte fotovoltaica “OZZANO 3” – “OZZANO 4” – “OZZANO 5” di 21,797 MW, Via Tolara di Sotto snc, Comune di Ozzano dell’Emilia (BO). Procedimento di VIA – PNIEC.

Proponente: Chiron Energy SPV 20 S.r.l.

Osservazioni Regione Emilia-Romagna

Con nota acquisita al protocollo regionale Prot. 14/07/2023.0697454, il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica ha comunicato la procedibilità dell’istanza ai sensi dell’art.23 del D.Lgs. 152/2006, proposta dalla Società Chiron Energy SPV 20 S.r.l., per il progetto in oggetto.

Il progetto consiste nella realizzazione di un nuovo impianto di produzione di energia da fonte rinnovabile fotovoltaica, composto da n.3 lotti divisi in due aree recintate, per una potenza nominale complessiva di circa 21,797 MW, sito nel comune di Ozzano dell’Emilia (BO), via Tolara di Sotto snc e delle opere ed infrastrutture connesse.

Esaminata la documentazione pubblicata sul sito del Ministero al fine del procedimento di VIA ai sensi dell’art. 23 del D.lgs. 152/2006 e ss.mm.ii, proposto da Chiron Energy SPV 20 S.r.l., per il progetto in oggetto, tenuto conto dei contributi pervenuti (Arpa Bologna Prot. 11/08/2023.0806507, Comune di Ozzano dell’Emilia Prot. 16/08/2023.0811609 e Prot. 08/09/2023.0909003, Consorzio della Bonifica Renana – Prot. 18/08/2023.0815283, Città metropolitana di Bologna Prot. 11/08/2023.0804952) si esprimono le seguenti osservazioni e richieste di chiarimento al fine di poter valutare compiutamente la compatibilità del progetto con il quadro normativo attuale e i potenziali impatti ambientali significativi definendo le condizioni per prevenire o evitare i possibili impatti ambientali negativi del progetto.

In generale

1. Si chiede di poter avere gli shape file relativi al progetto (aree disponibili, aree occupate dai pannelli e tracciato dell’elettrodotto) georeferenziati utilizzando il sistema di coordinate proiettate RDN2008 UTM Zone 32N (EPSG:7791) e RDN2008 UTM Zone 33N (EPSG:7792).
2. Si chiede di allegare il preventivo del gestore della rete elettrica e di specificare la tempistica di realizzazione dell’impianto fotovoltaico e delle opere di connessione

Valutazione effetti cumulativi

3. Si chiede di effettuare la valutazione degli effetti cumulativi sulle diverse matrici ambientali, con particolare riferimento al paesaggio, alla visibilità degli impianti, al consumo di suolo, all’impatto elettromagnetico, alla presenza delle diverse emergenze ambientali nel contesto territoriale con riferimento agli altri impianti fotovoltaici esistenti, approvati o in corso di valutazione/approvazione nel territorio del Comune di Ozzano e Comuni limitrofi.

Compatibilità con il quadro normativo e programmatico

Per quanto riguarda la compatibilità del progetto con il quadro normativo e programmatico si rileva che le recenti modifiche normative apportate al D.Lgs 199/2021 hanno introdotto significative modifiche circa la disciplina per l’individuazione di aree idonee per l’installazione di impianti a fonti rinnovabili, e relativamente agli impianti di produzione di energia elettrica fotovoltaica, sono da coordinarsi con quanto

previsto dalla Delibera di Assemblea Legislativa dell'Emilia-Romagna, DAL 28/2010, e dalle sue successive specificazioni, per quanto compatibile.

Il proponente nel SIA indica quanto segue:

tutto il compendio ricade all'interno del buffer di 500 dall'area industriale e, pertanto, la superficie classificata agricola, secondo il comma 8, lett. c-ter, è da ritenersi idonea ex legge. Per quanto riguarda la parte nord - ovest del lotto, dalla cartografia comunale del PSC, questa ricadrebbe in un Ambito di potenziale sviluppo urbano secondo i criteri della perequazione urbanistica per funzioni prevalentemente residenziali (ANS_C2.n), mentre la parte sud del compendio in un Ambito di potenziale espansione dell'ambito produttivo sovracomunale di "Ozzano-Tolara" (ASP_BN1.n), pertanto in zone non agricole. Si ritiene che, date le previsioni della L.R. 24/2017 e della D.G.R. n. 194/2022, le quali stabiliscono che "tutte le previsioni relative agli ambiti di espansione previste nei piani vigenti (PRG e PSC-POC) sono decadute, se per esse non è stato formalmente avviato l'iter approvativo del necessario piano attuativo nelle modalità e termini [...]", i due ambiti ASP_BN1.n e ANS_C2.n sono anch'essi da ritenersi idonei ex legge ai sensi del comma 8, lett. c-ter dato che, ad oggi, non sono stati né approvati né avviati i necessari POC e/o Piani Attuativi e, di fatto, queste aree sono state ricondotte alla definizione di area agricola.

Il comune di Ozzano dell'Emilia specifica che con riferimento alla Deliberazione dell'Assemblea Legislativa Emilia-Romagna n. 125 del 23/05/2023, la quale alla lettera "c" punto 2.2 del dispositivo prescrive che "Nelle aree agricole interessate da coltivazioni certificate sono ammessi esclusivamente impianti agrivoltaici avanzati rispondenti alla normativa tecnica di riferimento, ivi compresi gli impianti agrivoltaici con tecnologia di tipo verticale. Per coltivazioni certificate si intendono le produzioni a qualità regolamentata ed in particolare le produzioni biologiche ai sensi del reg. (UE)848/2018, il sistema di qualità nazionale produzione integrata (art. 2, legge n. 4 del 2011), le denominazioni d'origine e le indicazioni geografiche ai sensi del reg. (UE)1151/2012, del reg. (UE)1308/2013, nonché le superfici con coltivazioni che rispettano disciplinari di produzione", è necessario che il proponente verifichi e attesti il tipo di coltivazioni poste attualmente in atto nelle aree interessate nonché nei tre anni precedenti in quanto l'attestazione presente nello Studio di Impatto Ambientale che si riporta: "il terreno in oggetto non è interessato da coltivazioni certificate come agricole biologiche o a denominazione DOCG, DOP, IGP, IGT" non prende in esame tutte le fattispecie previste nella richiamata deliberazione.

4. Si chiedono chiarimenti in merito alla coerenza del progetto con quanto sopra indicato;
5. inoltre, il Comune di Ozzano dell'Emilia in relazione al RUE vigente, fa presente che il progetto non rispetta la normativa relativa alle fasce di rispetto stradale in quanto non risulta acquisito l'eventuale parere favorevole alla realizzazione dell'intervento nella fascia di rispetto stradale della Via Tolara di Sotto. Analogamente non risulta rispettata la fascia di rispetto ferroviario e non risulta acquisita la deroga da parte dell'Ente proprietario della ferrovia. Si chiede di fornire risposta a tali aspetti

Consumo di suolo agricolo

Il proponente riporta che il lotto ricade all'interno di Aree di produzioni di qualità, come segnalato dalla cartografia regionale e dal sito del Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (in particolare si segnalano i vini Reno DOP e Colli d'Imola DOP), tuttavia, il terreno in oggetto non è interessato da coltivazioni certificate come agricole biologiche o a denominazione DOCG, DOP, IGP, IGT, bensì viene condotto in modalità convenzionale.

Interferenze con la viabilità

Il Comune di Ozzano dell'Emilia indica che, con riferimento al Piano Strutturale Comunale vigente, in relazione al sistema della mobilità, l'area di intervento risulta interessata dalla individuazione di un principale asse viario dello scenario di riferimento tangenziale di distribuzione urbana e relativo corridoio di

salvaguardia infrastrutturale. La salvaguardia di tale previsione risulta di primaria importanza per il completamento dell'assetto viabilistico urbano del capoluogo. Di detto asse risulta già realizzato il tratto centrale che va da Via dello Sport e Via dell'Ambiente, ancorché non ancora in funzione. Il tratto verso Ovest di collegamento con Via Olmatello risulta già approvato e la sua realizzazione è garantita da un accordo urbanistico e sarà avviata all'esito delle procedure espropriative in corso, mentre la porzione di collegamento verso est che si congiungerà con la Via Tolara di Sotto, rappresenta il completamento funzionale garantendo il collegamento tra Via Olmatello ad ovest e Via Tolara di Sotto ad est con il fine di garantire un migliore collegamento con la viabilità di livello metropolitano evitando l'attraversamento del capoluogo mediante la Via Emilia la quale potrà conseguentemente essere valorizzata per ritrovare una connotazione urbana favorendo la riqualificazione del capoluogo comunale.

6. Si chiede di verificare tale interferenza e di concordare con l'Amministrazione Comunale il necessario corridoio da mantenere libero da qualsiasi opera al fine di permettere il completamento della viabilità tangenziale del capoluogo. Di tale eventuale modifica progettuale dovrà essere data evidenza all'interno del presente procedimento di valutazione ambientale.

Inoltre, il comune evidenzia che la Via Marconi, nel tratto tra la stazione SFM e la Via della Grafica, adiacente all'area oggetto di proposta di intervento è attualmente classificata come F-bis ai sensi del Codice della strada, pertanto, anche in fase di cantiere questo tratto non potrà essere percorso con mezzi.

Paesaggio

Il Comune di Ozzano dell'Emilia con nota del 08/09/2023 ha integrato il proprio parere segnalando la presenza nei pressi dell'area oggetto di proposta di intervento di un bene vincolato ai sensi dell'art. 10 comma 1 e art. 12 del D.Lgs. 42/2004. Nello specifico si tratta del "Fondo Benedetta" tutelato con D.M. 13/02/2008.

La Città metropolitana fa presente che, preso atto che nella Relazione paesaggistica è specificato che "le aree di intervento non intercettano aree sottoposte a vincolo come aree di notevole interesse pubblico (art. 136 comma 1 lett. c-d), o fasce di rispetto dei corsi d'acqua (150 m), secondo quanto definito ai sensi dell'art. 142 comma 1 lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.", relativamente al reticolo idrografico minore (Fossa Galli) al fine di tutelarne l'aspetto paesaggistico, la funzione di corridoio ecologico e la riduzione dei rischi di inquinamento, si evidenzia che deve essere garantita una fascia di tutela ai sensi dell'art. 4.3 del PTCP (allegato B del PTM), ovvero pari a 10mt, per una larghezza planimetrica, sia in destra che in sinistra dal limite dell'alveo attivo come definito all'art. 4.2 punto 1 del PTCP (dato non espressamente riportato nella Tavola delle mitigazioni).

Biodiversità

Il Comune di Ozzano dell'Emilia fa presente che l'area interessata dalla proposta di intervento dista soli 400 m da un'area candidata dal Comune per l'individuazione come Sito Rete Natura 2000 sul quale è pervenuto un primo riscontro positivo da parte dell'autorità regionale, pertanto, si è in attesa del provvedimento di individuazione definitivo. Il tracciato previsto per l'elettrodotto si pone proprio sul margine della predetta area. Nel caso, pertanto, si ritiene opportuno tener eventualmente conto delle misure di conservazione che saranno individuate.

Campi elettrici e magnetici

Come indicato da Arpae, per la matrice campi elettromagnetici a bassa frequenza si richiede di:

7. indicare la tipologia, l'ubicazione e il tracciato dei cavi presenti all'interno della recinzione di delimitazione dell'impianto fotovoltaico; per i cavi in media tensione presenti valutare le distanze di prima approssimazione (fasce di rispetto) nel caso in cui tipologie dei cavi non rientrano nelle specifiche tecniche indicate nelle tavole n. 1, 2, 3 e 4 allegate alla "Direttiva per l'attuazione dell'art. 2 della L.R. n. 10/1993 e l'aggiornamento delle disposizioni di cui alle deliberazioni n. 1965/1999 e n. 978/2010 in materia di linee ed impianti elettrici fino a 150 mila Volt (Deliberazione della Giunta Regionale 23 dicembre 2013, n. 2088)";
8. si ricorda al proponente che facendo riferimento alle estensioni delle DPA associate alle cabine di trasformazione, a quella di consegna ed ai tratti di linea di Media Tensione (interni ed esterni all'impianto fotovoltaico) in progetto; nelle porzioni, spazi e luoghi interessati dalle Distanze di Prima Approssimazione non è consentita la permanenza di persone per tempi superiori alle 4 ore al giorno, ottemperando all'art. 4 "Obiettivi di qualità" del DPCM 08/07/2003. In fase di progettazione esecutiva bisognerà pertanto assicurare il rispetto di tale requisito.

Rumore

9. Come indicato da Arpae si richiede di produrre una valutazione dell'impatto acustico anche per la fase di cantiere, con particolare riferimento al ricettore che verrà circondato dall'area dell'impianto fotovoltaico.

Gestione acque e rischio idraulico

Relativamente alle interferenze con il reticolo consortile di bonifica si rimanda al contributo trasmesso dal Consorzio della bonifica Renana in data 18/08/2023 anche al Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica, richiamando in particolare le osservazioni in materia di compatibilità idraulica e di interferenze con il reticolo consortile.

Inoltre, il Comune di Ozzano dell'Emilia fa presente che nello Studio di Impatto Ambientale si parla dell'individuazione all'interno dell'area di progetto "*di 2 zone per la realizzazione di bacini di laminazione in grado di accumulare un volume di 5.396 mc. in modo da garantire l'invarianza idraulica di progetto*", detti bacini di laminazione non risultano individuati nella tavola di progetto (TAV. A03).

10. Si chiedono chiarimenti in merito, indicando comunque la necessità di valutare correttamente e prevedere nel progetto le opere necessarie a garantire l'invarianza idraulica dando evidenza del loro funzionamento ed operando una generale ricognizione dell'area di progetto anche in termini di regimazione delle acque superficiali, considerati i diversi interventi previsti sulla rete scolante esistente di superficie. Tale valutazione dovrà essere effettuata in collaborazione con l'ente competente Consorzio della Bonifica Renana.

Infine, il Comune ha rilevato alcune incoerenze nei documenti in quanto all'interno dello Studio di Impatto Ambientale si afferma che "*il tracciato del nuovo elettrodotto non prevede l'attraversamento di canali e corsi d'acqua*" condizione smentita dagli altri documenti di progetto nei quali si evidenzia l'attraversamento della fossa Galli.

11. Si osserva la necessità che lo Studio di Impatto Ambientale sia coerente con il progetto e conseguentemente ne valuti tutti gli aspetti.

Mitigazioni e compensazioni

Il Comune di Ozzano dell'Emilia indica che nell'elaborato 45_R_NO_VINCA si fa riferimento al mantenimento della fascia di vegetazione esistente sul confine Sud dell'area di intervento che non risulta invece essere presente nella realtà.

12. Si osserva la necessità di approfondire e integrare il progetto con una proposta mitigativa anche sul confine Sud;
13. considerato che il Comune di Ozzano dell'Emilia ha aderito al protocollo di intesa denominato “Bee Valley Idice” con lo scopo di preservare e favorire la vita degli insetti impollinatori per favorire la conservazione dell'ambiente, la salvaguardia della biodiversità e degli ecosistemi naturali si chiede che lo strato erbaceo che verrà ripristinato al termine dei lavori nonché le fasce arbustive di mitigazione possano contribuire all'obiettivo attraverso la previsione di idoneo mix di essenze, utile appunto alla vita e proliferazione degli insetti impollinatori attraverso specifica consulenza specialistica.

Piano di monitoraggio e dismissione impianto

Nel documento “Piano di monitoraggio ambientale” presentato dal proponente si indica che lo studio è stato condotto analizzando le tre fasi del progetto (cantiere, esercizio e dismissione) e viene indicato che le interferenze con l'ambiente circostante risultano principalmente legate alla fase di cantiere, per la quale, le interferenze di maggiore attenzione sono connesse alla movimentazione di mezzi e agli scavi che interessano in particolar modo le componenti aria e clima acustico, le componenti biotiche e la vulnerabilità dell'acquifero presente nell'immediato sottosuolo, sia per la possibilità del verificarsi di sversamenti accidentali.

Nonostante tali indicazioni si rileva invece che il PMA prevede di monitorare solamente le seguenti componenti: stato di conservazione delle opere di mitigazione inerenti l'inserimento paesaggistico e rifiuti.

14. È necessario, pertanto, implementare il PMA proposto prevedendo adeguate e conseguenti azioni di monitoraggio anche per le fasi di cantiere e rispetto alle matrici indicate come più critiche (aria, clima acustico, componenti biotiche e contaminazione suolo, acque e sottosuolo)

Distinti saluti

Ing. Denis Barbieri
(nota firmata digitalmente)